

Al via domani la sanatoria per gli immigrati irregolari 380 mila soggetti la platea potenziale da regolarizzare, oltre il 30 % nella sola Lombardia

In vista delle procedure per la regolarizzazione che avranno inizio domani 15 Settembre 2012 e termineranno il 15 Ottobre 2012, la *Fondazione Leone Moressa* ha stimato la potenziale platea di lavoratori stranieri irregolari che potrebbero usufruire di questa opportunità: 380 mila soggetti¹. Di questi, 118 mila (31,1% del totale) saranno regolarizzati in Lombardia. Coinvolgeranno prevalentemente lavoratori occupati nei servizi alle persone come colf e badanti (111 mila).

Stima per regione. Oltre il 30% potrebbe essere regolarizzato in Lombardia e il 14%, rispettivamente, in Emilia Romagna e in Veneto, con poco più di 53 mila procedure di emersione. Seguono Lazio (7,3%), Toscana (6,2%), Campania (5,6%) e Piemonte (5%).

Stima per settore di attività. Dei 380 mila soggetti, 111 mila (quasi un 30%) emergerà da una situazione di irregolarità dal settore dei servizi alle persone, in special modo per quanto riguarda il lavoro domestico, inteso come colf e badanti. Il 21,9% (pari a 83mila unità) verrà regolarizzato nel settore della manifattura e il 12,4% (47mila individui) nell'edilizia. La rimanente parte si ipotizza possa essere redistribuita tra commercio (10,6%), servizi alle imprese (11,0%), alberghi e ristorazione (9,9%) e infine agricoltura (4,9%).

"La stima di 380 mila lavoratori" precisano i ricercatori della Fondazione Leone Moressa "corrisponde alla potenziale platea da regolarizzare, ma è ipotizzabile, proprio per le caratteristiche di questa sanatoria, che la cifra possa essere inferiore. Il costo dell'emersione infatti (che prevede, oltre al contributo di 1.000€ per ciascun lavoratore, anche il pagamento delle somme dovute dal datore di lavoro a titolo retributivo, contributivo e fiscale per almeno sei mesi) potrebbe costituire un forte deterrente per i datori di lavoro (aziende e famiglie) che, soprattutto in un periodo di crisi come quello attuale, dovrebbero sborsare cifre piuttosto ingenti per regolarizzare la propria manodopera extracomunitaria. Per ovviare a tale onere, non è da escludere il ricorso ad un "compromesso" tra le parti, che vede il lavoratore extracomunitario contribuire a parte delle spese della regolarizzazione. Proprio per i costi elevati che tale procedura prevede, è possibile che la richiesta di emersione avvenga in un settore diverso da quello in cui l'immigrato è effettivamente occupato: regolarizzare, infatti, una colf o badante è nettamente meno oneroso di quanto possa esserlo un altro lavoratore, con il rischio che tale sanatoria riguardi ancora quasi esclusivamente l'emersione del lavoro domestico".

VEDERE TABELLE E STUDIO ALLEGATO

¹ Per ulteriori informazioni sulla metodologia di calcolo delle stime si rimanda a <http://www.fondazioneleonemoressa.org/newsite/wp-content/uploads/2012/09/la-regolarizzazione-2012-stima-del-fenomeno.pdf>

Stima della distribuzione per settore di attività della platea di lavoratori irregolari extracomunitari che potrebbero essere regolarizzati dal 15 settembre al 15 ottobre 2012

Settore di attività	Valore assoluto (in migliaia)	Distribuzione %
Agricoltura	18,5	4,9%
Manifattura	83,3	21,9%
Costruzioni	47,2	12,4%
Commercio	40,2	10,6%
Alberghi e ristorazione	37,6	9,9%
Servizi alle imprese	41,9	11,0%
Servizi alle persone	111,3	29,3%
Totale	380,0	100,0%

Elaborazioni Fondazione Leone Moressa su dati Ministero dell'Interno, Ministero del Lavoro, Ismu e Istat

Stima della distribuzione per regione della platea di lavoratori irregolari extracomunitari che potrebbero essere regolarizzati dal 15 settembre al 15 ottobre 2012

Regione	Valore assoluto (in migliaia)	Distribuzione %
Lombardia	118,2	31,1%
Emilia Romagna	53,6	14,1%
Veneto	53,2	14,0%
Lazio	27,7	7,3%
Toscana	23,6	6,2%
Campania	21,3	5,6%
Piemonte e Valle d'Aosta	19	5,0%
Sicilia	13,3	3,5%
Liguria	8,7	2,3%
Marche	8,3	2,2%
Friuli Venezia Giulia	7,9	2,1%
Umbria	4,9	1,3%
Calabria	4,9	1,3%
Puglia	4,6	1,2%
Abruzzo	4,6	1,2%
Sardegna	2,3	0,6%
Trentino Alto Adige	1,9	0,5%
Basilicata	1,2	0,3%
Molise	0,8	0,2%
Italia	380	100,0%

Elaborazioni Fondazione Leone Moressa su dati Ministero dell'Interno, Ministero del Lavoro e Istat

